

# Una settimana a spasso nell'agro di Salve e dintorni **SA-LENTO**



## Proposte di percorsi escursionistici

a cura di Giovanni Ponzetta



**LEGAMBIENTE**

"Giglio delle Dune" sez. di Salve - Lecce

Con la collaborazione della



**CITTÀ DI SALVE**



La vacanza nel sud Salento non è solo godere delle splendide spiagge bianche lambite da acque cristalline o delle alte pareti rocciose che nascondono grotte fantastiche ricche di leggende, o ancora dei percorsi turistici tradizionali, all'insegna dell'architettura religiosa o dei palazzi signorili, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia, ma è anche godere del territorio nel suo aspetto morfologico.

Conoscere il Salento seguendo un itinerario diverso, il turismo rurale, che non sarà meno appagante del turismo tradizionale.

Entrare in contatto con la natura e con l'ambiente contadino, curiosare tra gli aspetti più autentici del territorio, conoscere gli usi e le tradizioni. E poi ancora, scoprire agriturismi, antiche masserie fortificate, un tempo dimore estive dei signori di città, trulli e costruzioni in pietra dalla singolare architettura. E per finire, percorsi culinari che dalla terra portano dritto alla tavola.

Trekking o cicloturismo si legano alla perfezione a queste forme alternative di turismo. Allora, zaino in spalla, mountain bike e tante rotte escursionistiche per conoscere veramente a fondo il Salento nei suoi angoli più suggestivi e selvaggi.

Ass.re al Turismo della Città di Salve  
Ing. Francesco De Giorgi



The holiday in the south of Salento is not just about enjoying the beautiful white beaches lapped by crystal clear waters or the high rocky walls that hide fantastic caves rich in legends, or even traditional tourist tracks, in the name of religious architecture or noble buildings, of typical products, of food and wine, but it is also to enjoy the territory in its morphological aspect.

Knowing the Salento following a different way, the rural tourism, that will not be less satisfying than traditional one.

Get in touch with nature and the rural environment, browse through the most authentic aspects of the territory, learn about customs and traditions. And then again, discover farmhouses, ancient fortified farms, once the summer homes of city lords, trulli and stone buildings with a singular architecture. And finally, culinary tracks that lead from the country straight to the table.

Trekking or cycling are perfectly linked to these alternative forms of tourism. So, backpackers, mountain bikes and many hiking routes to really get to know Salento in its most suggestive and wild corners.

Ass.re al Turismo della Città di Salve  
Ing. Francesco De Giorgi



Les vacances dans le sud du Salento ne consistent pas seulement à profiter des magnifiques plages de sable blanc baignées par des eaux cristallines, ni de hautes parois rocheuses qui cachent de fantastiques grottes riches en légendes, ou même des itinéraires touristiques traditionnels, au nom de l'architecture religieuse ou des palais nobles, de produits typiques, de nourriture et de vin, mais c'est aussi apprécier du territoire dans son aspect morphologique.

Connaître le Salento selon un itinéraire différent, le tourisme rural, qui ne sera pas moins satisfaisant que le tourisme traditionnel.

Entrez en contact avec la nature et l'environnement rural, parcourez les aspects les plus authentiques de la région, découvrez les coutumes et les traditions. Et encore une fois, découvrez les fermes, les anciennes fermes fortifiées, les résidences d'été des seigneurs de la ville, les trulli et les maisons en pierre à l'architecture singulière. Et enfin, des itinéraires de cuisine qui mènent du sol à la table.

La randonnée ou le vélo sont parfaitement liés à ces formes de tourisme alternatives. Ainsi, les routards, les VTT et de nombreux itinéraires de randonnée permettent de vraiment connaître le Salento dans ses lieux les plus suggestifs et sauvages.

Ass.re al Turismo della Città di Salve  
Ing. Francesco De Giorgi



2

## Una settimana a spasso nell'agro di Salve e dintorni - Sa-lento

### PREFAZIONE

Il presente fascicoletto, indirizzato sia ai turisti ma anche alla comunità, costituisce un ulteriore tassello a tutte le iniziative di carattere culturale, storiche-umanistiche, narrative e descrittive sul territorio di Salve già disponibili.

Lo scopo principale di questo lavoro è la necessità di fare scoprire la bellezza del nostro paesaggio rurale e di non fare perdere le tracce della nostra identità legata al territorio, favorendone la salvaguardia di angoli paesaggistici e naturalistici ripristinando vecchi sentieri e tratturi, anello mancante nel puzzle dei nostri beni. Dobbiamo maturare l'idea che il Paesaggio - il nostro Territorio nel suo insieme, deve essere visto quale speranza - futuro.

E' opportuno tener presente che qualsiasi scelta - decisione, che determini un impatto sul territorio, deve essere condivisa dalla maggioranza della comunità interessata che, in questa azione dovrà far prevalere il principio del BENE COMUNE dove ognuno di noi è custode attivo e responsabile.

L'associazione "Legambiente - Giglio delle dune di Salve", in linea con il proprio Statuto, sta già svolgendo un'importante lavoro per la Tutela e la giusta Valorizzazione del nostro Paesaggio, della natura e della nostra memoria storica, vedi: censimento beni rurali, censimento alberi secolari, monitoraggio sullo sviluppo del territorio, percorsi in bici In-torno a Salve, dossier spiaggia, richiesta area SIC e richiesta protezione aree peculiari del territorio. L'impegno successivo sarà quello di far crescere il numero dei percorsi rispetto a quelli qui segnalati e integrarli con i beni paesaggistici, specie arboree e flora significativa, digitalizzare i percorsi per renderli accessibili da smartphone, e ...magari, sosta con assaggio di prodotti tipici in aziende agrituristiche.

Ci rendiamo conto che ciò potrebbe non essere sufficiente e per questo invitiamo tutti a sostenerci per una riflessione e un confronto propositivo. Si evidenzia che i percorsi proposti interessano a volte brevi tratti di proprietà privata e per questo ce ne scusiamo con i proprietari dei fondi interessati. Si ringraziano gli amici: Nicola Passaseo che insieme al sottoscritto ha curato l'aspetto tecnico, didascalico e fotografico del fascicoletto, Maggie Armstrong per la traduzione in inglese dei percorsi, Vincenzo Verardi e Cosimo Andrioli.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE  
LEGAMBIENTE "Giglio delle dune"  
Giovanni Ponzetta



LEGAMBIENTE  
"Giglio delle Dune" sez. di Salve - Lecce

Per info e prenotazioni Escursioni:  
327 9299824 - 347 6651520



3



CITTÀ di SALVE  
Provincia di LECCE

Il Salento delle serre  
 Mappa Generale dei Percorsi  
 Percorso 1 TARIANO – FANO  
 Percorso 2 BRUFICHI  
 Percorso 3a, 3b CURTICEDDI MUSCIO  
 Percorso 4 GIANNELLI MONACI  
 Percorso 5 VIA SALLENTINA E SUE DEVIAZIONI  
 Percorso 6 SERRA FALITTE  
 Percorso 7 LOMBARDELLO  
 Percorso 8 LEUCADENSE

**IL SALENTO DELLE SERRE** (Estratto dall'ambito 11 dell'elaborato 5) del PPTR

Il testo introduttivo che segue, contestualizza alla nostra realtà quello che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) suggerisce nell'elaborato n. 5 - Schede degli ambiti paesaggistici

L'ambito è caratterizzato prevalentemente dalla conformazione orografica delle serre salentine, un'alternanza di dorsali e depressioni che si sviluppa in direzione NO-SE.

L'ambito del Salento è costituito, dal punto di vista geologico, da un basamento calcareo di età cretacea, spesso alcune migliaia di metri, interessato da pieghe ad ampio raggio e da faglie che lo dislocano a differenti quote, al punto da far assumere allo stesso basamento un assetto morfologico con alternanza di dorsali e depressioni, che in definitiva caratterizza il territorio delle Serre Salentine. Le aree comprese tra i rilievi sono generalmente occupate da spessori di rocce e sedimenti più recenti, di natura calcarenitica, sabbiosa e argillosa.

Le tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle dovute ai processi di modellamento carsico e di versante e in subordine a quelle di modellamento fluviale e di modellamento marino.

Rare sono le forme evidenti di modellamento fluviale, presenti solo in corrispondenza di alcune incisioni carsiche profonde lungo la costa circostante il capo di Leuca ad es. il Canale del Fano- Canale Tariano, Canale Muscio. Per quanto riguarda i territori costieri, questi mostrano un'estrema variabilità morfologica, conseguente alle numerose e differenziate tipologie di costa presenti nell'area salentina. Si passa in modo graduale ma rapido da estese coste sabbiose, bordate da cordoni dunari, a coste rocciose, ricche di anfratti e seni, fino a vere e proprie coste a strapiombo o falesie, elevate anche diverse decine di metri sul livello del mare, e ricche di grotte marine visitabili sia da mare che da terra.

Territorio di Salve: valenza ecologica medio alta (fonte ST per PPTR)

Fra la costa occidentale e quella orientale dell'ambito, la valenza ecologica varia da medio-bassa a medio-alta. Le aree rilevate degli alti strutturali (serre) prevalentemente olivetate hanno maggiore valenza ecologica delle superfici pianeggianti delle depressioni strutturali con copertura a seminativi in estensivo ed oliveti. La matrice agricola ha una modesta presenza di boschi residui, siepi, muretti e filari con sufficiente contiguità nelle aree di transizione tra gli ecosistemi confinanti, e scarsa ai biotopi (area limitata in dimensioni dove convivono animali e vegetali).

La progressione delle paludi avviene nel corso dell'età moderna, parallelamente al restringimento dell'antico mantello macchioso, la cui area dai 2.173 Km<sup>2</sup> – superficie calcolata per la fine del Seicento, si contrae fino a ridursi all'inizio del XIX secolo alla metà e comporta una diffusione sempre più ampia della malaria. Alla formazione del paesaggio storico del Salento delle Serre hanno contribuito in particolare anche la natura geologica del suolo e la distribuzione delle acque.

La presenza di queste piccole falde freatiche ha favorito la localizzazione degli insediamenti e in particolare nelle Serre si evidenzerebbe il contrasto geologico e idrografico tra le creste calcaree e gli avvallamenti tufacei, dove s'impiantano i centri abitati, una rete di insediamenti fitti ma di scarsa consistenza numerica.

Sotto la continua minaccia delle incursioni saracene le popolazioni sarebbero state costrette ad abbandonare i siti costieri e ad arretrare verso l'interno. Ciò è vero, ma solo in un numero limitato

di casi gli abbandoni furono totali e definitivi. Ben più profondi e duraturi furono i mutamenti dell'habitat connessi alla conquista normanna. La creazione di una robusta e duratura feudalità ecclesiastica attraverso le donazioni di casali, chiese e terre, costituisce il nerbo del patrimonio ecclesiastico di natura feudale per tutto il medioevo e l'età moderna. All'inizio dell'età angioina (1268) il censimento della comunità, ossia dei centri che avevano un riconoscimento amministrativo, ne attribuiva a Terra d'Otranto 212. Accentramento della popolazione di più casali in un unico sito di più grandi dimensioni, abbandono dei centri costieri ed arretramento della rete insediativa verso l'interno, sono fenomeni che si scandiscono tra il XIII e XV secolo. La congiuntura di fine '300 e primo '400 provocò un tracollo verticale del popolamento (piccoli villaggi e casali abbandonati) insieme ad una trasformazione della struttura agraria, che andò nella direzione di una progressiva rarefazione della coltura della vigna a vantaggio del seminativo e del pascolo. Allo spopolamento dei casali e dei piccoli villaggi si accompagna quasi sempre l'arretramento delle colture specializzate, anche se è difficile stabilire un rapporto di priorità o di causa effetto tra i due fenomeni. Nella parte meridionale (Salento delle Serre) non vi fu una trasformazione radicale dell'habitat, che restò strutturato in piccoli agglomerati urbani. Qui il processo di modificazione della rete del popolamento trovò un limite preciso nella struttura geografica del territorio. L'area resta strutturata in piccoli agglomerati umani, nonostante l'insicurezza difensiva di queste zone particolarmente esposte alle incursioni e razzie. Negli anni Quaranta del XV secolo la dimensione media della popolazione del Capo di Leuca era di 34 fuochi (circa 150 abitanti).

Ancora alla fine del Quattrocento, malgrado la presenza economica attiva dei Veneziani che tentavano di controllare completamente la destinazione dell'olio, i saponifici locali riuscivano ad esportare la loro produzione verso gli altri paesi del Mediterraneo. Dal Seicento saranno gli Inglesi e i Marsigliesi che domineranno il commercio dell'olio, favorendo la crescita del porto di Gallipoli, situato geograficamente in una posizione migliore rispetto ai porti di Brindisi, S. Cataldo e Otranto.

Nel primo Ottocento il Capo di Leuca diverrà una zona di arretratezza agraria, di instabilità e di malessere sociale. Anche il vigneto, che nell'espansione cerealicola cinquecentesca aveva conservato un suo spazio, sembra perdere terreno negli ultimi decenni del Settecento. Questa tendenza del vigneto alla recessione ben documentata per la grande e media proprietà si accompagna a processi di riaccorpamento delle unità fondiarie e a mutamenti nella denominazione stessa delle terre. Le innovazioni colturali più significative che si tentarono in Terra d'Otranto nell'Ottocento riguardarono la coltura del cotone e del tabacco ed ebbero valenze differenti.

**CRITICITA'**

Presenza di edilizia diffusa nel paesaggio costituita da edifici residenziali a uno o due piani in ambiti rurali, spesso in corrispondenza di manufatti rurali storici, con proliferazione di recinzioni di materiali diversi che spesso rappresentano vere e proprie barriere visuali verso il paesaggio agrario circostante.

Abbandono, interruzioni, appropriamento indebito della viabilità antica interpodereale che costituivano un intreccio a basso impatto indispensabile al raggiungimento di ogni angolo di terreno

Presenza di tessuti urbani non pianificati, nati da processi spontanei, caratterizzati da tipologie di scarsa qualità edilizia in corrispondenza di aree costiere altamente significative da un punto di vista visivo-percettivo (dune, zone umide ecc...)

Il patto città-campagna proposto dal PPTR, che noi facciamo proprio e auspichiamo che se ne tenga conto nelle decisioni future che riguarderanno il nostro territorio, comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell'urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale.

L'intento è quello di valorizzare anche i paesaggi storici delle bonifiche come esemplari di una politica agricola produttiva e protettiva della costa. Una agricoltura protettiva e agro ambientale, è proposta come alternativa alla cementificazione costiera.

In questa ottica Legambiente Salve ha chiesto l'istituzione di area SIC per le seguenti aree:

- le tre gravinelle o canaloni del Fano, Tariano e Muscio
- il crinale compreso tra masseria Specolizzi e collina don Cesare seguendo il letto del canale del Fano fino al mare.
- l'intero tratto dunale da Posto Vecchio fino a T.Pali
- tratto di macchia e zona umida compresa tra T.Pali e Lido Marini



# Mappa Generale dei Percorsi



## Percorso 1 TARIANO - FANO

Punto di partenza: 39°863625N 18°234390E

E' il più suggestivo e vario tra quelli proposti racchiude tutte le peculiarità geologiche tipiche delle serre salentine: canali e crinali. Le aree comprese tra i rilievi sono generalmente occupate da spessori di rocce e sedimenti più recenti, di natura calcarenitica, sabbiosa e argillosa. Sono presenti inoltre 2 polle d'acqua provenienti da falde freatiche molto rare nel Salento. Ricco di specie vegetali come Cardo lanaiolo, felci, acanto,

Resti di foreste di leccete, roverelle, alloro. Presenza di Campanelle delle siepi (bianche o viola)

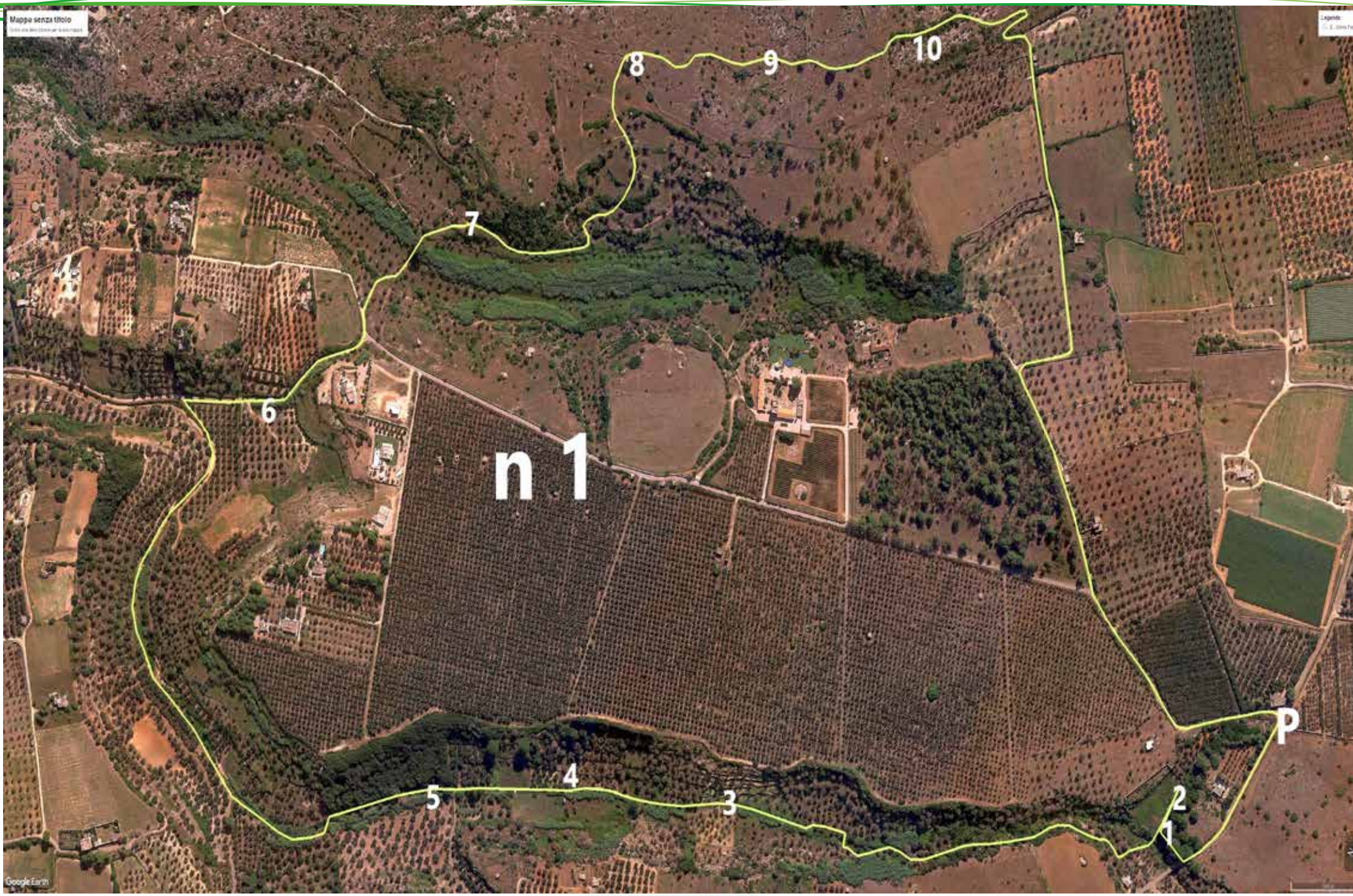
Frequenta questi posti il Gruccione uccello migratore coloratissimo che nidifica nelle pareti di argilla del canale Tariano. Volpi, tassi, ricci, rettili (biacco e cervone) e rospi rappresentano la fauna di questi luoghi umidi, floridi e ricchi di ripari. Percorso di 4,9 km. Difficoltà: medio bassa. Consigliate scarpe da trekking e calzoni lunghi.

## Route 1 TARIANO FANO

Departure point 39.863625°N 18.234390°E

This is the most interesting and varied of the routes proposed, and includes all the geological features typical of the Salentine landscape in its gullies and ridges. The land between the slopes is generally characterized by a stratum of limestone and more recent deposits of sand and clay. Rare for the Salento, there are also two pools fed from the water table. Rich in plant species such as teasels, ferns, acanthus, vestiges of oak forest, brambles, bay, and white and purple convolvulus. Bee-eaters, colourful migratory birds, nest in the clay banks of the Canale Tariano. Foxes, badgers, hedgehogs, snakes and toads find shelter in this humid and flourishing environment. Distance: 4.9k. Medium/low difficulty. Walking boots and long trousers recommended.





## Percorso 2 BRUFICHI

Punto di partenza: 39°855389N 18°223874E

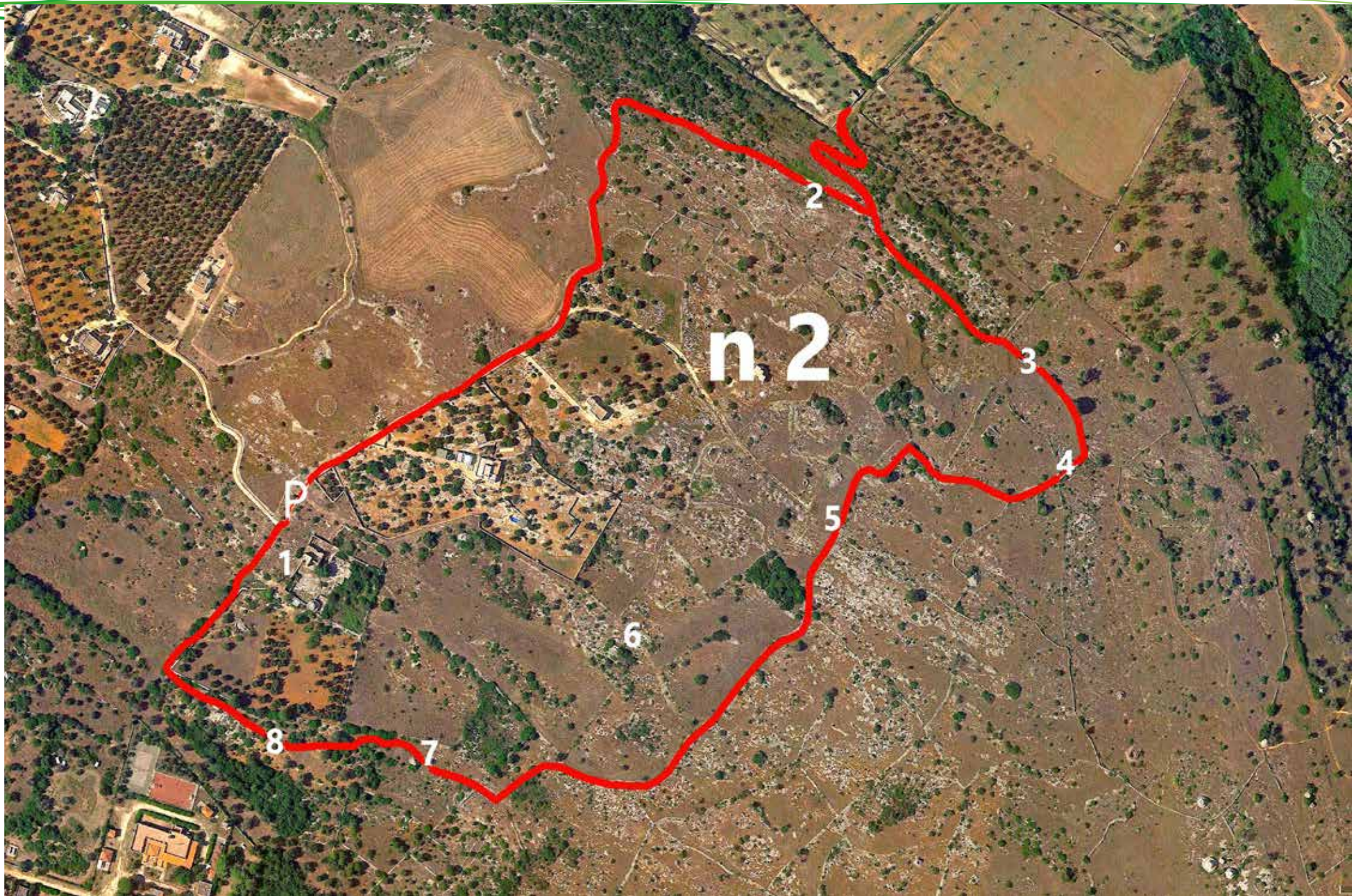
E' il più autentico e naturale, quasi tutto su roccia affiorante, si snoda sulla parte nord ovest del crinale Montani Spicolizzi, dove lo sguardo raggiunge la marina di Pescoluse. Ricco di storia e di leggende. Dai ritrovamenti del paleolitico superiore esposti presso il Museo naturalistico di Maglie alla leggenda di Cassandra, raccontata dal libro del Salvese Aldo Simone. La vegetazione nelle pareti rocciose calcaree è casmofitica, cioè una vasta gamma di comunità di piante erbacee cespitose insediata nelle fessure degli ambienti rupestri calcarei. Percorsi substeppici di graminacee (Stipe e spighette) non mancano rovi e piccoli agglomerati di querce spinose con lentisco. Percorso di 2,2 km. Difficoltà: medio bassa. Consigliate scarpe da trekking e calzoni lunghi

## Route 2 BRUFICHI


Departure point 39.855389°N 18.223874°E

This is the most authentic and natural walk - almost all of it over bare rock - winding over the north-west part of the Montani-Spicolizzi ridge with its view of Pescoluse. Rich in history and legends: from the finds from the upper Paleolithic, which can be seen in the Museum of Natural History at Maglie, to the legend of Cassandra, recounted by Salvese author Aldo Simone. Vegetation includes a wide range of wild plants sprouting from cracks in the limestone. Grasses (with spiky seeds) abound, along with brambles and little clumps of thorn oak and lentisk. Some interesting anthropic curiosities can be seen. Distance: 2.2k. Medium/low difficulty. Walking boots and long trousers recommended.








 **Percorso 3a e 3b. CURTICEDDI MUSCIO**  
Punto di partenza: 39°856783N 18°253330E

Il giro comprende la parte nord della terza gravinella di Salve, quella di canale Muscio che inizia dalla provinciale 292 (Palombara) e termina in mare, alle Pescoluse, attraversando il parco dei gigli. Dopo il ponticello, sulla destra troviamo il patriarca di Salve, l'albero di ulivo con una circonferenza di 690 cm misurata a 1,30 m da terra. Si entra poi a sinistra in zona Fani e da qui dopo aver ammirato la sponda opposta del canale con suggestivi muretti a secco si discende fino ad attraversare il ponticello dei Curticeddi. Con una ulteriore svolta a sinistra s'imbocca una vecchia stradina interpodere delimitata da muretti che costeggia il canale sul lato nord est per circa 300 m. Arrivati al punto di partenza s'imbocca il sentiero prima del ponte sulla destra e ci si immerge nella fitta vegetazione tra pini marittimi e macchia mediterranea costeggiando il canale sempre sul lato est e attraversandolo solo 100 m prima di arrivare sulla provinciale 292. Lunghezza percorso 3a 2Km, 3b 1,5 Km. Difficoltà: medio bassa. Consigliate scarpe da trekking e calzoni lunghi.

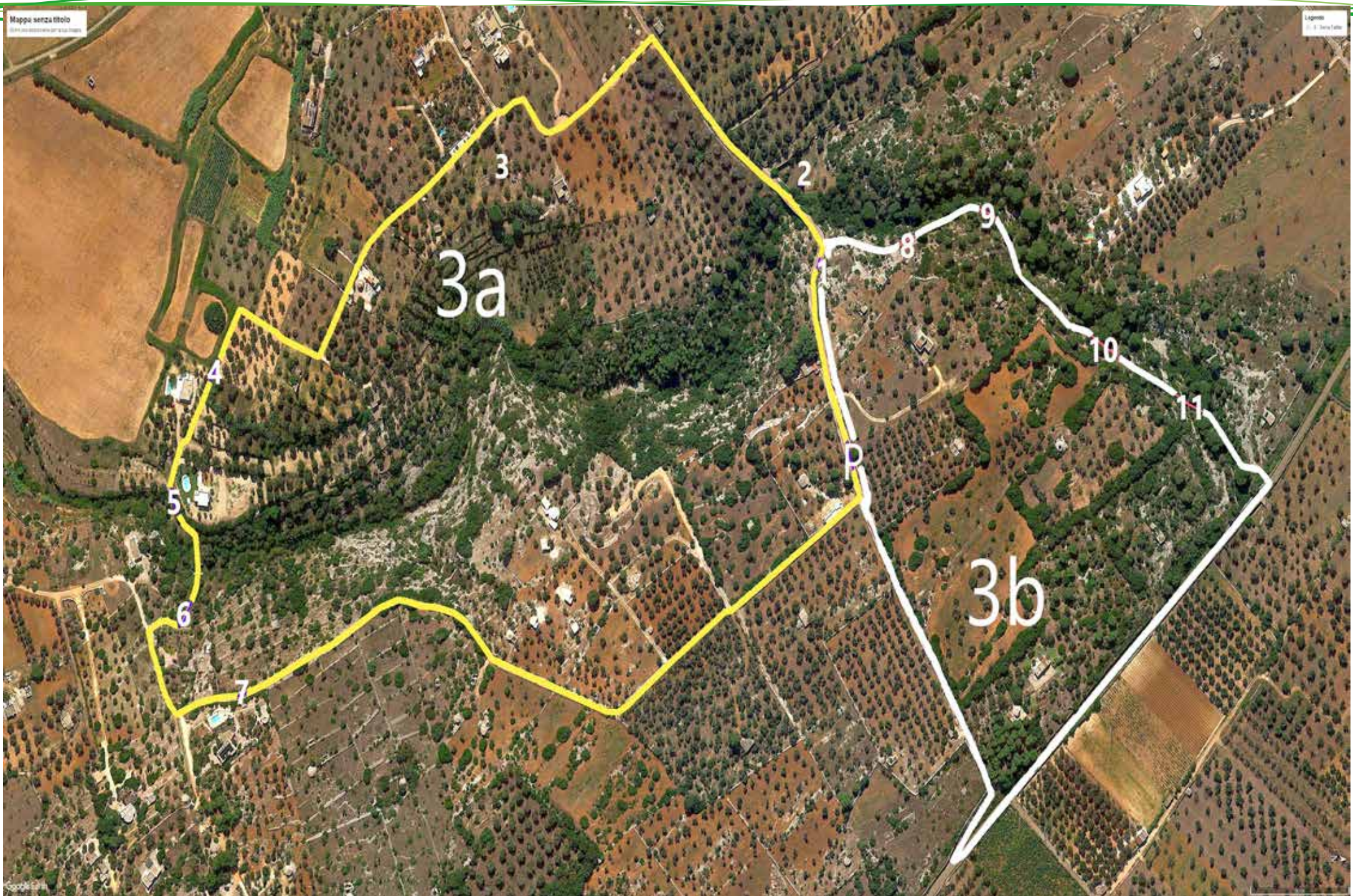
 **Route 3a & 3b CURTICEDDI MUSCIO**  
Departure point 39.856783°N 18.253330°E


This circular walk (3a) takes in the northern part of the third of Salve's gullies, the Canale Muscio, a ravine that begins by the SP292 (near the Palombara) and ends in the sea at Pescoluse after crossing the Parco dei Gigli.

On the right, after the little bridge, we find the Patriarch of Salve, an olive tree with a circumference of 6.9m (measured at 1.3m from the ground). To the left we enter the zone of Fano, pausing to admire the attractive drystone walls on the opposite bank of the gully. We then continue the descent to cross the little bridge of the Curticeddi. Turning left again, we take an old walled track, a boundary between properties, that follows the north east side of the gully for about 300m. Arriving at our point of departure we take the track (3b) on the right before the bridge that descends between dense vegetation with umbrella pines and Mediterranean macchia. We stay on the eastern side of the gully till we re-cross it just 100m before arriving back on the SP292. Distances: 3a, 2k; 3b, 1,5k.


Medium/low difficulty. Walking boots and long trousers recommended.





 Percorso 4. GIANNELLI MONACI  
Punto di partenza: 39°865332 N 18°246018E


Circa metà del circuito sconfina nel territorio di Presicce. Bosco Monaci è un'area privata interessata da un finanziamento europeo per la valorizzazione turistico – ricreativa dei boschi, e fa parte degli ambiti territoriali della provincia di Lecce, attrezzata con cartellonistica e zone sosta. Il percorso è delimitato con staccionate in legno. Si raggiunge dalla SP 324 passando in prossimità della Masseria Giannelli e si prosegue sulla via asfaltata fino al curvone dopo aver osservato il Pajarone Turi con i suoi 5 livelli, si gira poi a destra dove si scopriranno altre 2 pajare con caratteristiche uniche. Si costeggia il bosco Giannelli con la sua macchia impenetrabile e camminando sul confine di 2 proprietà di raggiunge la SP 292 della palombara e percorrendo un breve vecchio tracciato della via Sallentina si raggiunge il punto di partenza. Lunghezza percorso 4,3 Km. Difficoltà: bassa. Consigliate scarpe da trekking.

 Route 4 GIANNELLI-MONACI  
Departure point: 39.865332°N 18.246018°E

About half this circuit falls within the territory of Presicce. The Monaci wood is a private estate granted European funding for development of woodlands for tourism and recreational activity. The trail is fenced and furnished with information signs and benches. We then reach the SP324 close to Masseria Giannelli, and continue along the surfaced road until the bend after Pajarone Turi with its five levels. Turning right you discover two more pajare with unique features. Continue along the edge of the privately owned Giannelli wood with its impenetrable macchia, and then follow the border between two properties to reach the SP292 at the Palombara. A short stretch of the ancient Via Sallentina brings you back to the departure point. Distance: 4.3k. Easy. Walking boots recommended.





 **Percorso 5. VIA SALLENTINA E SUE DEVIAZIONI**  
(percorso più lungo tra quelli proposti)

Punto di partenza: 39°865332 N 18°246018E

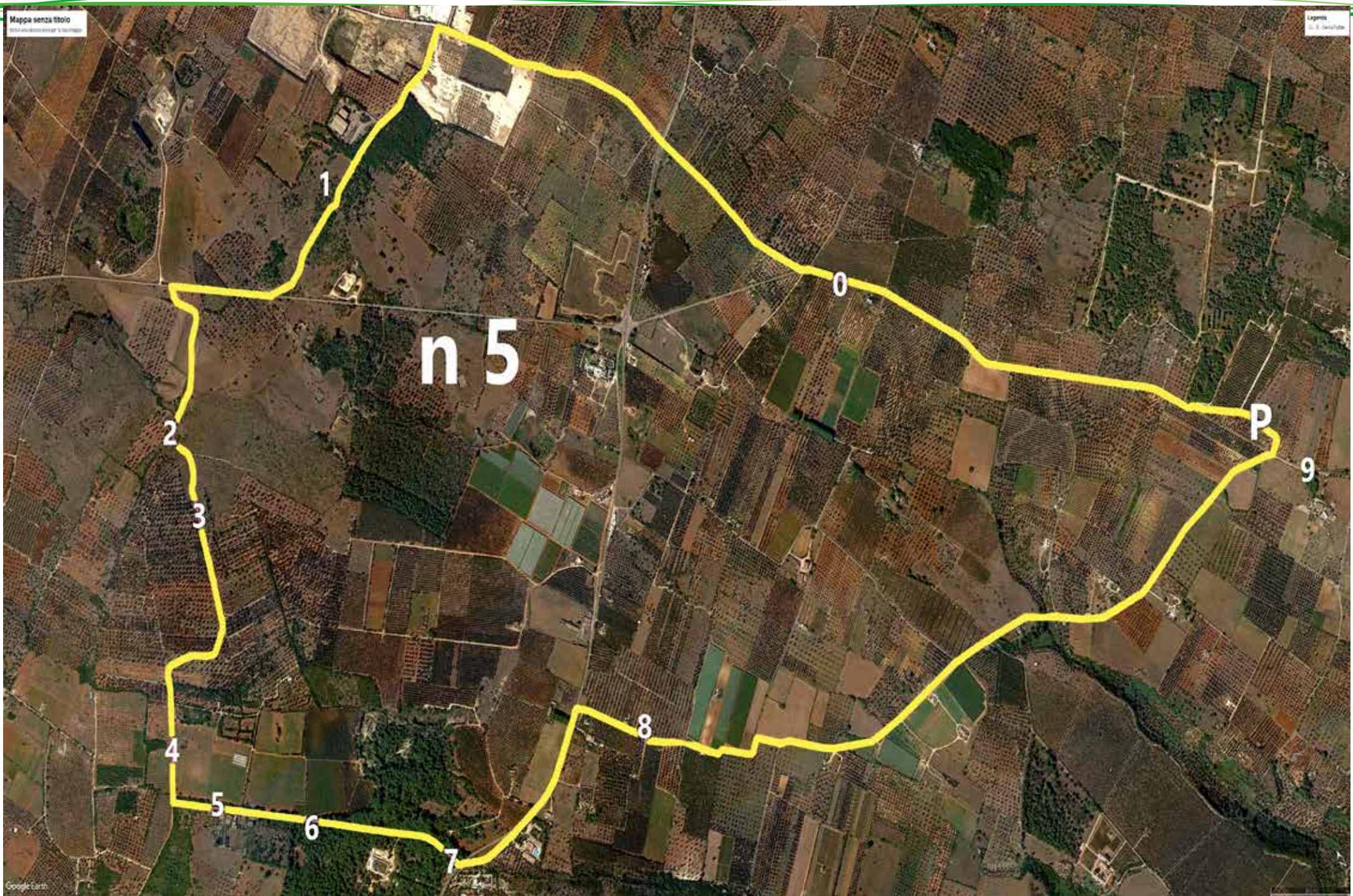
Anche questo percorso sconfinava con il territorio di Presicce e di Ugento. Si parcheggia all'ingresso di Bosco Monaci e si percorre la strada asfaltata fino alla provinciale Presicce-Lido Marini per proseguire poi la via delle cave fino alla Masseria "La Colomba" con sullo sfondo Burgesi. Gli storici concordano che tutto questo tracciato faccia parte dell'antica via Sallentina del periodo Messapico, adesso ben conosciuta anche dal punto di vista turistico, che partendo da TARENTUM raggiunge VERETUM. Fu successivamente Traiano a volerla ampliarla e restaurarla al punto che Strabone scrive che per andare da Taranto a Vereto si fa prima per via terra che per mare. Ad un certo punto la strada devia verso Masseria Tunna (Tonda) ritornando sulla SP 292: proprio qui si hanno le evidenze maggiori del vecchio tracciato. Questa deviazione del percorso originario serviva a raggiungere i villaggi del pianoro Spicolizzi e della Chiusa per poi ritornare sul tracciato principale in prossimità della masseria Palombara. Il nostro percorso, raggiunto il crinale della serra, entra nel Parco di Ugento e ritorna sulla provinciale dopo aver costeggiato il bosco della Casarana, luogo conosciuto dai Salvesi per la presenza delle cave di tufi con i quali sono state costruite le abitazioni dagli anni 50 fino agli anni 70. Percorso di 10,8 km. Difficoltà: bassa. Consigliate scarpe da trekking.


 **Route 5 VIA SALLENTINA AND ITS BRANCHES**  
(the longest route proposed)

Departure point: 39.865332°N 18.246018°E

This walk also takes you into the territory of Presicce and Ugento. Parking at the entrance to the Monaci wood we follow the asphalted road to the SP292 (Presicce-Lido Marini), crossing to continue on the quarry road to Masseria La Colomba with its view of the Burgesi landfill site. Historians now agree that this route is part of the ancient via Sallentina of Messapian times, linking TARANTUM to VERETUM. Subsequently it was Traiano who had it broadened and restored to the point that Strabone could write that it was now better to go by land than sea from Taranto to Vereto. At a certain point the road branches to the left towards Masseria Tunna (Tonda) before returning to the SP292. It is here that we see greatest evidence of the old route: this branch off the original road served to reach the villages of the Spicolizzi plain and the Chiusa, returning to the main track near masseria Palombara. Our route, once on the summit of the ridge, takes us into the Ugento Park, returning to the SP292 after walking round the edge of the Casarana wood, a place known to the Salvese for its quarries from which sandstone was extracted to build houses from the 1950s-70s. Distance: 10.8k. Easy. Walking boots recommended.





 Percorso 6. LA "SERRA FALITTE"  
Punto di partenza 39°870504N 18°311131E

Con la sua altezza massima di circa mt. 165 slm costituisce una delle ultime propaggini delle Serre Salentine; la stessa si viluppa in direzione NO-SE convergente verso SE (baia di Leuca).

E' localizzata a cavallo dei territori di Salve e Morciano di Leuca e in effetti ne costituisce la dorsale tra gli abitati di Salve con la Frazione di Ruggiano e l'abitato di Morciano di Leuca con la frazione di Barbarano;

Dal punto vista naturalistico è una delle poche aree boschive caratterizzata dal leccio, inoltre vede la presenza di importanti manufatti storici, quali: "Masseria Fersini", il "Pagliaro Malte punto geodetico posto sul luogo più elevato della Serra ed inoltre si trovano i resti della grande "Specchia Cucuruzzi". Localmente circonda la località "Maude" e costituisce un punto panoramico dal quale apprezzare l'entroterra.


Vecchie aree demaniali assegnate nell'ottocento ai contadini e oggetto da parte loro di un ampio lavoro di terrazzamento con muretti di pietra a secco;

Il contesto è caratterizzato dal paesaggio rurale storico con la presenza di: vecchi impianti di uliveto, muretti a secco e architetture rurali quali pajare e caseddhe a servizio dell'attività agricola;

Vi è una forte integrazione tra elementi antropici ed elementi naturali; tra le fasce strette di uliveti che si sviluppano sulla serra, le strisce di bosco e leccete che si sviluppano sul fianco della serra e il ricco sistema di manufatti in pietra.

Fauna: volpe, ricci, biacco, cervone. Avifauna: gheppio, barbagianni, civetta, cuculo, upupa, gazza, merlo, tordo.

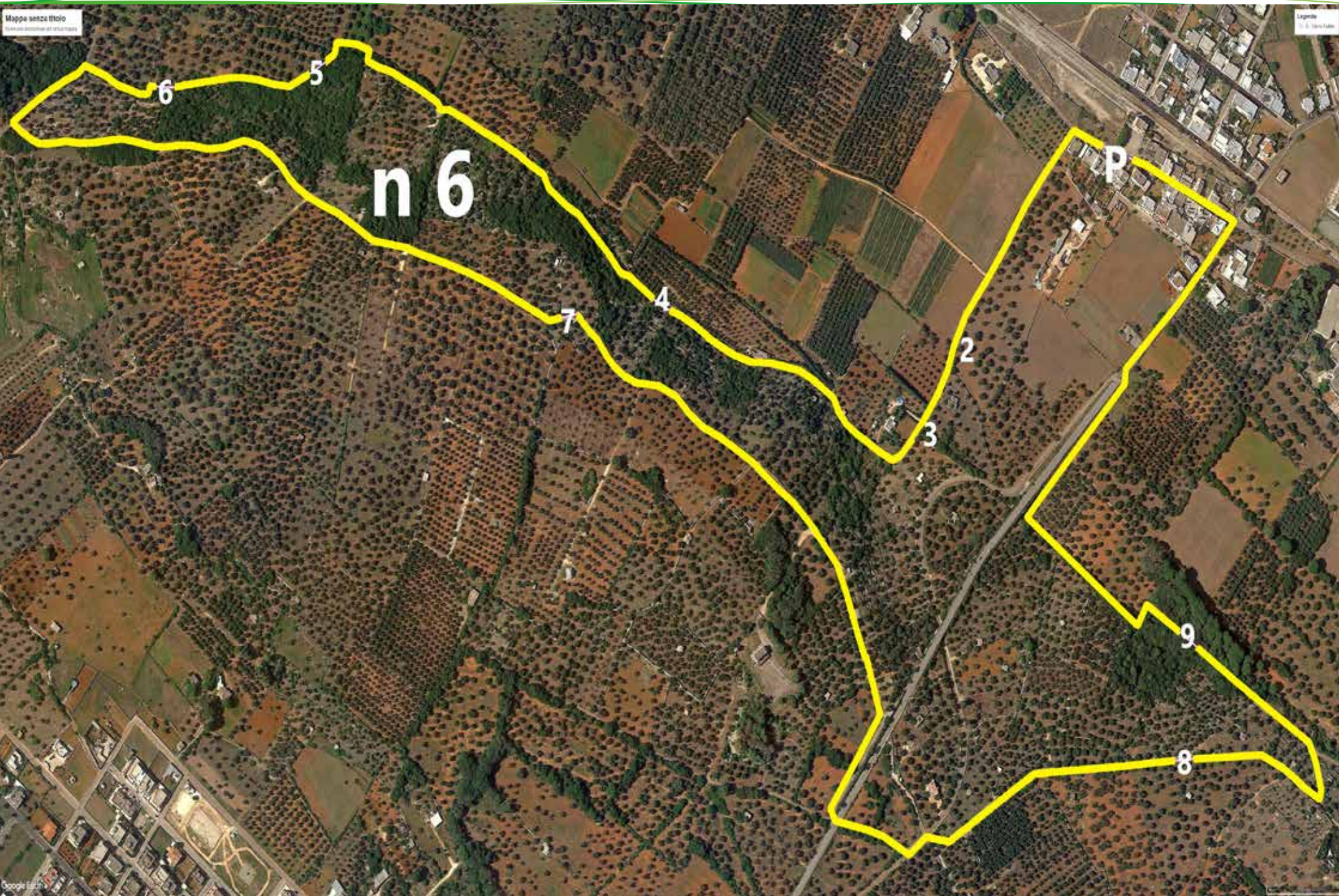
Percorso di 5,25 km. Difficoltà: medio bassa. Consigliate scarpe da trekking e calzoni lunghi.

 Route 6 SERRA FALITTE  
Departure point: 39.870504°N 18.311131°E

With its maximum height of 165m above sea level, it is one of the last spurs of the Serre Salentine (ridges), which run north-west to south-east converging towards the bay of Leuca. It is situated behind Salve and Morciano di Leuca, and is one of the few wooded areas characterized by the presence of holm oak trees. Also noteworthy are a number of important historic buildings, such as Masseria Fersini, the Pagliaro Malte punto (with its survey point on the highest part of the ridge), and the remains of the Specchia Cucuruzzi. The Serra borders the locality Maude and affords a panoramic viewpoint from which to appreciate the hinterland. Once state-owned, the land was assigned in the 19th century to peasants who built the terraces and drystone walls. Here you can see rural history in ancient olive groves, drystone walls and the pajare and caseddhe built for agricultural use. The man-made and the natural are deeply integrated. A home to foxes, hedgehogs and snakes, it is also a paradise for kestrels, owls, cuckoos, hoopoes, magpies, blackbirds and thrushes. Distance: 5.25k.

Medium/low difficulty. Walking boots and long trousers recommended.







 **Percorso 7. EX FEUDO LOMBARDELLO – ISOLA DELLA FANCIULLA**  
 Punto di partenza 39°838496N 18°207157E

L'antico feudo inabitato di "Lombardello" prima conteso e poi dimenticato, il cui territorio di appartenenza (Salve) si trova al confine con i feudi di Ugento e Presicce, costituisce l'unica area sul litorale ancora non massivamente interessata dall'attività antropica se non per scopi agricoli, quindi se ne conservano alcuni caratteri originari.


Dal punto di vista naturalistico, percorrendo il sentiero suggerito - appena fuori dall'abitato di "Torre Pali" sul litorale si potrà ammirare: lo scoglio denominato "Isola della Fanciulla", la piccola area umida e alcune interessanti calette sabbiose, mentre, l'area a monte è caratterizzata da residui di macchia mediterranea e gariga (Macchie Don Cesare) costituenti un vero corridoio ecologico verso Nord con le Macchie di Rottacapozza e il vicino Parco di Ugento.

Inoltre sulla serra litoranea alcuni tratti di paesaggio risultano ancora caratterizzati dalla steppa mediterranea in cui domina le specie erbacee quali la Stipe (fam. Graminacee). Gran parte del territorio a Sud della strada litoranea, dove oggi viene praticata agricoltura specializzata con la coltura della patata, un tempo era caratterizzato dalle paludi.

L'area vede la presenza di antichi insediamenti a sostegno dell'agricoltura - purtroppo non più attivi, quali la "Masseria ex fratelli Marini" e la "Masseria Marini Tettoia".

La fauna: non è insolito nel tardo pomeriggio fare incontri con la volpe già alla ricerca di prede oppure con sguardo rivolto in alto osservare il gheppio in procinto di lanciarsi in picchiata per catturare piccoli roditori o lucertole, caratterizzato da un volo particolare evidente, è il cosiddetto volo a "Spirito Santo", durante il quale si mantiene totalmente fermo in aria, con piccoli battiti delle ali e tenendo la coda aperta a ventaglio, sfruttando il vento per mantenersi stabile e osservare il suolo in cerca di prede. Tutto il litorale sabbioso di Salve è interessato dalle nidiate della Caretta caretta, con una media di 2 deposizioni registrate all'anno.

Percorso di 6 km. Difficoltà: bassa. Consigliate scarpe da trekking e calzoni lunghi.

 **Route 7 EX FEUDO LOMBARDELLO – ISOLA DELLA FANCIULLA**  
 Departure point: 39.838496°N 18.207157°E

The uninhabited area known as Lombardello was once contested but then forgotten. In the territory of Salve, but bordered by Ugento and Presicce, it constitutes the only area on the coast not yet seriously affected by anthropic activity, apart from agricultural use, thus conserving some original characteristics. From a naturalistic point of view, after leaving the village of Torre Pali on the suggested path, you can admire the rocky outcrop known as the Isola della Fanciulla, a small area of wetland, and several interesting sandy inlets. The area inland is characterized by residual Mediterranean macchia and scrub (Macchie Don Cesare) constituting a valuable ecological corridor towards the north with the Macchie of Rottacapozza and the nearby Natural Park of Ugento. In addition, on the coastal ridge some of the landscape still has the character of Mediterranean steppe in which species of the Gramineae family dominate. To the south of the coast road a large part of the land that is now given over to potato growing was once marshland.


The area sees the presence of ancient settlements, such as Masseria Marini and the Tettoia, once serving agriculture but sadly no longer active.

Wildlife: it isn't unusual in the late afternoon to meet a fox, already seeking its prey. Or if you look up, you might remark the characteristic flight of the kestrel preparing to swoop and capture small rodents or lizards. Even the uninitiated can recognize the typical flight of the kestrel, the rapid beating of its wings while it hovers in one spot, Spirito Santo, fluttering its wings with tail fanned open, using the wind to hold steady and observe the ground in search of prey. The entire sandy shoreline of Salve is interested by the litters of *Caretta caretta*, with an average of 2 depositions recorded per year

Distance: 6k. Easy. Recommended walking boots and long trousers.






 Percorso 8 VIA LEUCADENSE  
Punto di partenza 39°870504N 18°311131E

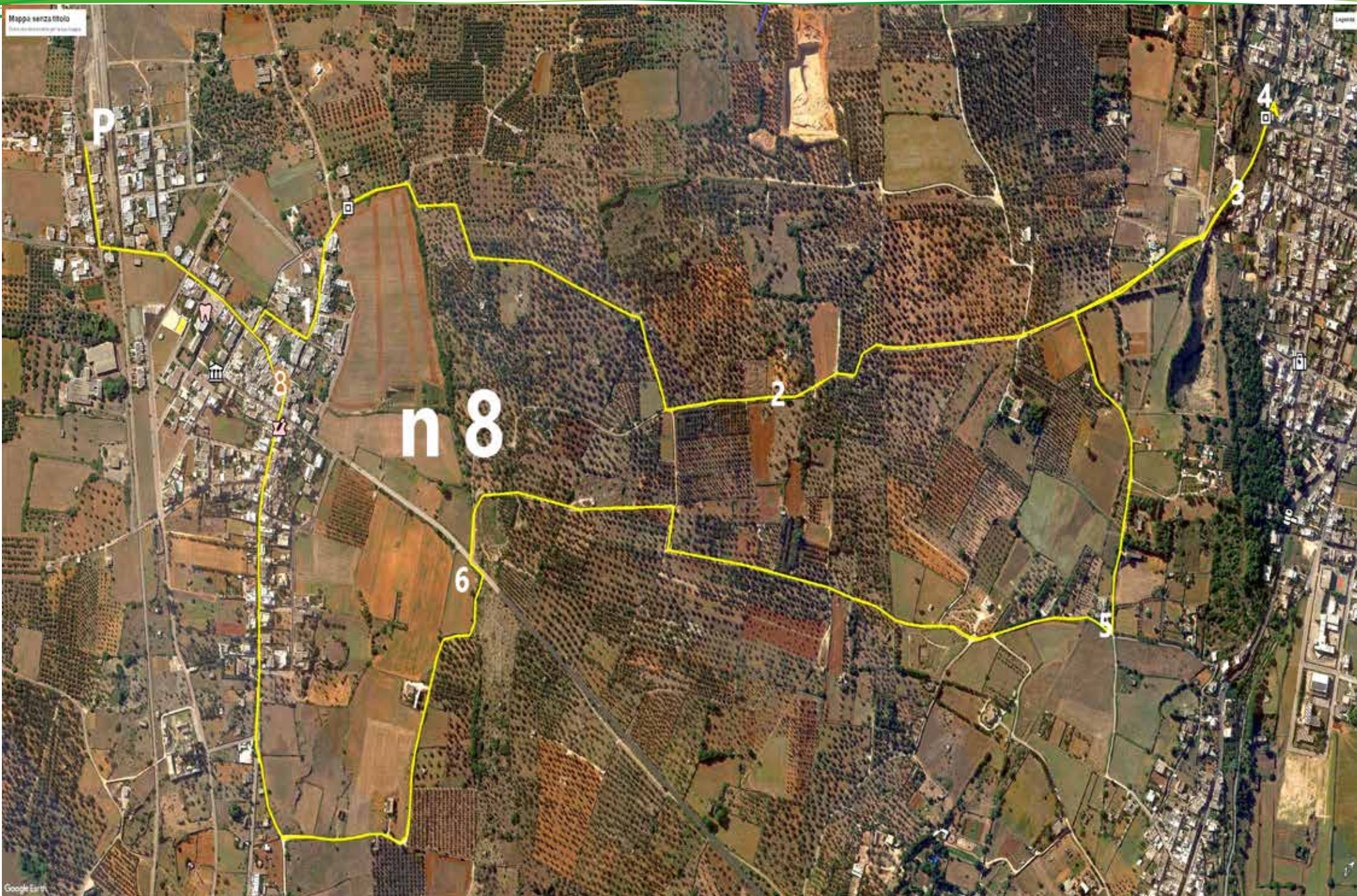
Si parte come il percorso 6 dalla stazione di Ruggiano e attraversando il paese si giunge alla Chiesa di Santa Marina, protettrice dei malati di ittero, malattia che si riteneva in passato legata all'arcobaleno e guaribile con l'erba di S. Marina "Buglossoides purpureocaerulea". Da qui inizia il tratto di via Francigena-Leucadense, che sin dal basso Medioevo veniva usata dai pellegrini per raggiungere S. Maria di Leuca. Stradina delimitata da muretti a secco, che attraversando distese di Uliveti, raggiunge la serra dei Cianci e da qui a breve distanza la Cappella della Madonna del Riposo. La tradizione vuole che ad un pellegrino, in un momento di riposo, gli apparse in sonno la madonna di Leuca, al risveglio, diffuse la notizia chiedendo di erigere una chiesetta. Da allora a molte donne di Alessano per devozione è stato dato il nome "Riposa". Ritornando indietro per un breve tratto si devia in direzione Montesardo e poi si ritorna tra gli ulivi fino ad attraversare la strada provinciale e passare in prossimità della colombaia, torre circolare del 700 utilizzata per la redditizia attività di allevare piccioni. Si passa poi dal centro di Ruggiano, dove si trova l'altra storica chiesetta in piazza S. Antonio, e si ritorna al piazzale della stazione.

Percorso di 7,5 km. Difficoltà: bassa. Consigliate scarpe da trekking.

 Route 8 VIA LEUCADENSE  
Departure point: 39.870504°N 18.311131°E

Set off from the station at Ruggiano (same as route 6) and cross the village to arrive at the church of Santa Marina, the patron saint of people suffering from jaundice, an illness believed in the past to be linked to the rainbow. Here begins a stretch of the via Francigena-Leucadense, used since the Middle Ages by pilgrims on route for Santa Maria di Leuca. The road is lined by drystone walls. Passing expanses of olive groves, you reach the ridge of the Cianci and soon after the chapel of the Madonna del Riposo. Tradition has it that Our Lady of Leuca appeared there to a pilgrim taking a rest. On waking, the pilgrim spread the news and asked for a chapel to be built on the spot. Ever since, for devotional reasons, many women in Alessano are called Riposa. Backtracking for a short distance, you turn off in the direction of Montesardo and then return through olive groves until you reach the main road. Passing near the colombaia, a circular 18th century tower used to breed pigeons, which was once a profitable activity, you then walk through the centre of Ruggiano where there is another historic chapel in the piazza S. Antonio. From there return to the station. Distance: 7.5k. Easy. Walking boots recommended.








Il patto città-campagna proposto dal PPTR, che noi facciamo proprio, comporta che si restituiscano qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell'urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale.

**Il rispetto della natura e dei luoghi dovrà essere prioritario, nel percorrere gli itinerari non abbandonare qualsiasi genere di rifiuti e assumere un comportamento responsabile. A difesa dell'ambiente e della legalità lasciamo alcuni recapiti utili:**

**Carabinieri nucleo forestale Tricase: 0833/545859,  
Corpo Polizia Provinciale: 0832/683968,  
Carabinieri: 0833/528115, 0833/546400,  
Vigili del fuoco: 115,  
Capitaneria di porto S.M.di Leuca: 0833/758580**

© Copyright: Associazione Legambiente - Giglio delle Dune - Salve (LE)

*Edizione 2019*

Grafica e Stampa:  Salve (LE)



**LEGAMBIENTE**  
"Giglio delle Dune" sez. di Salve - Lecce